

“Formazione agro-zootecnica ecosostenibile per maggiori opportunità occupazionali in Tunisia” – ZAFIT

L’Agenda 2023 e i suoi cinque pilastri – Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partenariati – definisce la visione strategica sulla base del “Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 2021 – 2023” e del suo aggiornamento al 2024, alla cui realizzazione l’Italia intende contribuire in modo innovativo nei Paesi Partner di Cooperazione.

Dal 2016 l’*Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo* (di seguito anche AICS), una delle principali novità della legge di riforma della cooperazione (Legge n. 125/2014), si propone, coerentemente con il modello europeo, come soggetto deputato a svolgere attività di carattere tecnico-operativo per le iniziative di cooperazione internazionale che mirano ai grandi obiettivi di sradicamento della povertà e riduzione delle disuguaglianze, promozione dei diritti umani e dell’eguaglianza di genere, al sostegno alla democrazia liberare e costruzione dello stato di diritto. Promuove iniziative volte alla distribuzione più equa della ricchezza, all’accesso al diritto alla salute e all’istruzione e alla sostenibilità ambientale, secondo un nuovo modello di “economia della promozione umana” sulla quale far convenire agenti pubblici e privati, unendo cultura, educazione, lavoro, diritti, impresa e comunità.

Il Bando 2023 dell’AICS si configura come strumento di azione per un Piano Strategico, in linea con il Piano Mattei, ed è finalizzato alla concessione di contributi a Iniziative promosse da Enti Territoriali (soggetti di cui all’art. 25 della L. n. 125/2014) e dalle Organizzazioni della Società Civile (e altri soggetti senza finalità di lucro iscritti all’Elenco di cui al comma 3, dell’articolo 26 della L. n. 125/2014).

Con il suddetto Bando, AICS ribadisce il ruolo degli Enti Territoriali e delle Organizzazioni della Società Civile come soggetti al centro dell’azione della Cooperazione Italiana, in partenariato con il settore profit, le Università, gli Istituti di Ricerca e gli altri Soggetti di cooperazione, *al fine di contribuire all’attuazione delle priorità individuate dai Paesi partner per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell’Agenda 2030.*

Una visione interconnessa dei temi economici, ambientali e sociali è il cambio di paradigma che costituisce il fondamento dell’Agenda 2030 e delle Iniziative che il Bando intende promuovere, selezionare e finanziare. Lavorare sul nesso tra ambiente-acqua-energia-agricoltura-nutrizione-salute-lavoro mediante la costituzione di partnership multistakeholder è fondamentale per avere sistemi alimentari sempre più inclusivi, sostenibili e resilienti. L’approccio olistico sui sistemi alimentare risulta prioritario e rappresenta, pertanto, un asse essenziale del Bando 2023.

La dotazione finanziaria messa a disposizione dal Bando è così suddivisa:

- a. Lotto n. 1 – riservato alle Iniziative proposte dagli Enti Territoriali – 60 mln di euro;
- b. Lotto n. 2 – riservato alle Iniziative proposte dalle Organizzazioni della Società Civile e da altri soggetti non profit iscritti all’Elenco – 120 mln di euro.

Il contributo eventualmente concesso da AICS per il Lotto 1 non potrà essere complessivamente superiore ad Euro 2.000.000,00= e i soggetti proponenti dovranno garantire un cofinanziamento pari almeno al 5% del costo totale del progetto, anche attraverso la valorizzazione delle risorse professionali interne. La durata ordinaria obbligatoria dell'iniziativa dovrà essere di 36 mesi.

Nell'ambito del presente Bando, il Comune di Cremona, in accordo con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, il Politecnico di Milano, Cremonafiore S.p.A., la Provincia di Cremona, la Camera di Commercio di Cremona, REI – Reindustria Innovazione S.cons.r.l. (tutti già impegnati nello sviluppo dello ZAF Innovation Center, Centro per l'Innovazione Agro-zootecnica alimentare), il CRIT - Cremona Information Technology Soc. Cons. a r.l., Anci Lombardia, Libera Associazione Agricoltori Cremonesi, CIHEAM Bari, Gouvernorat de la région de Siliana, Commissariats régionaux au développement agricole – CRDA, Institution de la Recherche et de l'Enseignement Supérieur Agricoles (IRESA) – Office Elevage et pâturage, Union Tunisienne de l'Agriculture et de la Pêche (UTAP), intendono presentare un progetto che risponda all'obiettivo generale di aumentare le possibilità di impiego dignitoso e creare valore aggiunto all'economia locale della Tunisia, nel contesto della Regione Siliana, per una zootecnia eco-sostenibile.

Il progetto è finalizzato a contribuire ad aumentare la competitività e l'imprenditorialità degli operatori zootecnici coniugando innovazione e tradizione e rafforzando le competenze tecnico-professionali.

Sono aree prioritarie di intervento l'istruzione tecnica e la formazione professionale, con l'obiettivo di formare giovani capaci di rispondere alla domanda del mercato del lavoro locale, l'alta formazione e la cooperazione universitaria.

Il progetto si pone in linea di continuità con il memorandum di intesa siglato tra Italia e Tunisia per il periodo 2021 - 2023. In particolare si inserisce nella cornice del programma di cooperazione di cui all'articolo 4, dove viene enunciato l'impegno italiano:

- nel sostegno all'imprenditoria al fine di creare posti di lavoro, rilanciare il tessuto economico e renderlo capace di affrontare le diverse congiunture alle quali è sottoposto;
- nel favorire i sistemi di produzione sostenibili attraverso la gestione razionale delle risorse naturali, uno sviluppo equilibrato del territorio, la promozione dell'efficienza energetica;
- nello sviluppo e modernizzazione del settore agricolo attraverso il rafforzamento dei sistemi di formazione, l'accompagnamento nel consolidamento delle competenze con focus particolare su giovani e donne, la ricerca e l'innovazione e la promozione di sinergie con altri settori, sviluppo catene di valore.

A livello generale, il progetto risulta in linea con il "*Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 2021 – 2023*" sopra citato, sia per la rilevanza del contesto geografico, che rientra fra le aree prioritarie di intervento della cooperazione italiana, sia per la concordanza con la visione strategica AICS, che promuove "un'azione efficace e sostenibile basata su coerenza, sinergie e complementarità tra interventi sul canale multilaterale e bilaterale" e nella quale viene data "priorità a iniziative mirate a promuovere un'agricoltura ecologicamente sostenibile, a sistemi di energia economici e sostenibili, all'istruzione, ai servizi di base, a promuovere il lavoro dignitoso, l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne". Inoltre l'azione del progetto è stata sviluppata secondo un approccio integrato che pone al centro le 3 P "PERSONA, PROSPERITA', PIANETA".

La proposta progettuale:

1) sviluppa la propria azione in linea con il Programma ADAPT, finanziato dall'UE, che adotta un approccio collettivo, territoriale e multisettoriale e coinvolge i diversi attori della filiera alimentare. Il programma prevede misure di sostegno ai sistemi agroalimentari sostenibili, alla ristrutturazione

dei servizi offerti dalle Sociétés Mutuelles de Services Agricoles et de la Pêche (SMSA/SMSP), rafforzamento dei partenariati pubblico-privato (PPP), promozione della distribuzione di prodotti di qualità sui mercati locali, raccolta di dati sull'impatto dei progetti sull'ambiente;

2) è coerente con l'impegno dell'Unione europea, siglato attraverso il Memorandum of Understanding Eu-Tunisia nel 2023, per un partenariato strategico globale. Il progetto si allinea in particolare con il punto 1 "Agricoltura" che prevede azioni volte a rafforzare il partenariato nel campo della gestione sostenibile dell'acqua, anche attraverso l'uso di acque non convenzionali (acqua piovana, acqua salmastra e acque reflue trattate), a sviluppare infrastrutture strategiche di gestione e approvvigionamento idrico; rafforzare la cooperazione in materia di agricoltura sostenibile, resilienza dei sistemi alimentari e sicurezza alimentare;

3) si inserisce nella cornice del piano nazionale d'azione 2022-30 per un'agricoltura familiare sostenibile poiché identifica come beneficiari diretti piccoli allevatori al fine di migliorare le condizioni di lavoro e creare maggiori opportunità di impiego attraverso la formazione degli stessi. Alla luce dell'analisi emersa dal Piano Nazionale, si rileva infatti che il settore agroalimentare (compreso il settore zootecnico/lattiero-caseario) scelto dal progetto come settore target, è costituito in maggioranza da piccole se non piccolissime realtà produttive. Il progetto risulta coerente con gli obiettivi del piano elencati: sostenere l'impiego giovanile e l'eguaglianza dei sessi nel settore; promuovere innovazioni, migliorare l'inclusione socio-economica, la resilienza e il benessere degli agricoltori familiari, delle famiglie e delle comunità nelle aree rurali; promuovere un'agricoltura familiare sostenibile e sistemi alimentari resistenti al clima; rafforzare le organizzazioni e le capacità degli agricoltori familiari di generare conoscenza, rappresentare gli agricoltori e fornire servizi inclusivi nel continuum urbano-rurale;

4) il previsto efficientamento dei processi di produzione della filiera latte-casearia, comporta il dispiegamento di una serie di azioni che intervengono nella direzione degli obiettivi individuati dal programma "Vision et la Stratégie de l'eau à l'horizon 2050 pour la Tunisie" - "Visione e strategia dell'acqua verso il 2050". Le sue linee guida comprendono il rafforzare le risorse al fine di gestire gli eventi estremi e la resilienza ai cambiamenti climatici, trovare un equilibrio tra approvvigionamento idrico e irrigazione, garantire la sicurezza dell'approvvigionamento idrico e regolare la domanda di acqua, migliorare l'efficienza e le prestazioni delle infrastrutture idrauliche, sviluppare l'acqua non convenzionale per scopi ecologici ed economici, rilanciare l'agricoltura pluviale, combattere l'inquinamento e un approccio basato sul "nesso acqua-cibo-energia-ecologia". A questa si aggiunge a livello operativo, il "Piano Nazionale Siccità";

5) promuove la creazione di impiego attraverso la formazione tecnica e gestionale, ponendosi in linea con la Strategia nazionale per l'occupazione e in particolare con 2 assi di intervento: lo sviluppo della competitività di un'economia inclusiva e diversificata in grado di creare posti di lavoro dignitosi e remunerativi, e contestualmente lo sviluppo del capitale umano;

6) allo stesso modo si pone il linea di continuità con gli sforzi perpetrati a livello statale per favorire la creazione di impresa e l'inclusione lavorativa femminile, tra questi si possono citare: Programma di accompagnamento dei creatori di piccole imprese (PAPPE); Formazione alla creazione di imprese e formazione di imprenditori (CEFE); Formazione per imprenditori attivi per migliorare le loro capacità di gestione aziendale e la loro competitività (GERME); così come RAIDA - programma per la promozione dell'impresa femminile;

7) risponde alle necessità emerse dallo studio sulla creazione di impresa in Tunisia, nel quale si evince che le imprese attive si distinguono da quelle che hanno fallito anche per un maggiore sforzo in termini di innovazione e investimenti e per una maggiore integrazione delle ICT. Le qualità manageriali sono il primo fattore chiave per il successo di un progetto, seguite da un andamento favorevole del mercato e dall'esistenza di personale competente e qualificato. Ne consegue che l'azione di rafforzamento delle competenze tecniche e gestionali degli operatori del settore risulti assolutamente in linea con le evidenze emerse dallo studio (tunisieindustries.nat.tn).

La rete del partenariato

Per favorire la realizzazione del progetto, il Comune di Cremona si avvarrà della competenza specifica di partner in possesso di esperienza, competenza e metodologia sui temi oggetto del bando e con una spiccata capacità di agire in rete per il raggiungimento degli obiettivi.

La rete del partenariato è ampia e così composta:

1. Comune di Cremona (Ente Proponente)
2. Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
3. Politecnico di Milano
4. Cremonafiere S.p.A.
5. Provincia di Cremona
6. Camera di Commercio di Cremona
7. REI – Reindustria Innovazione S.cons.r.l.
8. CRIT - Cremona Information Technology Soc. Cons. a r.l.
9. Anci Lombardia
10. Libera Associazione Agricoltori Cremonesi
11. CIHEAM Bari
12. Gouvernorat de la région de Siliana
13. Commissariats régionaux au développement agricole - CRDA
14. Institution de la Recherche et de l'Enseignement Supérieur Agricoles (IRESA) - Office Elevage et pâturage
15. Union Tunisienne de l'Agriculture et de la Pêche (UTAP)

L'esperienza dello ZAF Innovation Center, Centro per l'Innovazione Agro-zootecnica alimentare (di seguito ZAF-IC), frutto della collaborazione tra enti, università, imprese, associazioni di categoria e ordini professionali, rappresenta un importante esempio di best practices per il Paese di intervento. Attraverso le competenze tecnico scientifiche delle Università Cattolica del Sacro Cuore e Politecnico, le sinergie con la partnership e la collaborazione operativa di REI - Reindustria Innovazione, ZAF-IC facilita infatti la nascita di progetti di ricerca, formazione, innovazione e sostenibilità all'interno della filiera agro zootecnica alimentare favorendo così il trasferimento tecnologico alle imprese.

Logica e strategia d'intervento - Obiettivi

a. Obiettivo generale

L'obiettivo generale proposto rientra nell'Ambito Tematico di Intervento **A “Formazione professionale, occupazione e imprenditoria”** poiché la proposta mira ad aumentare le possibilità di impiego e a creare valore aggiunto all'economia locale attraverso percorsi formativi formali e on the job rivolti agli operatori zootecnici.

In termini di coerenza rispetto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS), l'obiettivo generale risulta in linea con l'OSS 8 “Promuovere una crescita economica sostenuta, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti” poiché la formazione tecnica e imprenditoriale che si intende erogare sarà accompagnata da una serie di investimenti in loco che contribuiranno a rendere il comparto più sostenibile da un punto di vista ambientale e inclusivo da un punto di vista lavorativo/economico.

La formazione inoltre mirerà a rafforzare e diversificare le competenze tecniche (di prodotto e di processo) degli allevatori, nonché a migliorare quelle manageriali e imprenditoriali. Ciò permetterà di raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione.

b. Obiettivo specifico e risultato atteso

La proposta intende contribuire, nel breve e medio termine, ad aumentare la competitività delle aziende e la produttività del settore lattiero caseario, in ottica di sostenibilità non solo economica ma anche ambientale. Il progetto intende offrire percorsi formativi multidisciplinari, continuativi e mirati, volti in particolare a rafforzare le realtà esistenti. Saranno previsti percorsi di affiancamento all'imprenditorialità per giovani e donne, attraverso anche esperienze formative in Italia, oltre che a distanza, e per dotazione strumentale e equipaggiamento.

L'iniziativa si propone di introdurre innovazioni di prodotto e di processo finalizzate all'aumento della produttività nella regione interessata, anche grazie alla dotazione di strumentazione ed equipaggiamento specifici. Si provvederà ad introdurre sistemi di digitalizzazione dei processi, di raccolta e follow up dei dati.

Destinatari

La proposta si rivolge, in via prioritaria, alle famiglie di allevatori, con un'attenzione ai giovani e alla donne, che saranno destinatari privilegiati di attività di formazione e assistenza tecnica inerenti:

- innovazioni di processo e di prodotto volte a migliorare la gestione sostenibile dell'azienda a beneficio del benessere degli animali e della salute dei consumatori, nonché a diversificare la produzione;
- gestione imprenditoriale dell'attività (in forma singola e/o associata) accompagnata da investimenti in loco e da strumenti finanziari quali cash and voucher.

Inoltre saranno coinvolti e formati operatori e tecnici istituzionali nelle pratiche di raccolta dati (zootecnici, agronomici, climatici) e nel monitoraggio per la valutazione degli impatti ambientali e per favorire una crescita eco-sostenibile del settore zootecnico.

Budget

Il costo totale del progetto è pari a Euro 1.899.250,00, per il quale è richiesto un contributo ad AICS di Euro 1.804.287,50, pari al 95% del costo totale.

La quota di cofinanziamento di Euro 94.962,50, pari al 5% del totale, sarà finanziata attraverso la valorizzazione di personale interno.

La durata del progetto è di 36 mesi.